

L'IMPRESA DI FRANCESCO SPORT E SOLIDARIETÀ



Vinci la Sla, il grazie di Canali

Lungo applauso dell'auditorium del Paganini al maratoneta in carrozzina che combatte contro la malattia. Raccolti 80 mila euro: metà per la ricerca scientifica, metà per l'assistenza agli ammalati di Parma

Laura Ugolotti

È stato come sfogliare un album di fotografie: rivedere i volti, i momenti e ripercorre la storia di un viaggio, quello iniziato un anno fa da Francesco Canali, il giornalista sportivo affetto da Sla che ha coronato il sogno di correre la maratona. Ieri, all'auditorium Paganini, Francesco ha voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno supportato nel suo progetto, che lo ha portato, spinto da Claudio Rinaldi, Gianfranco Beltrami, Andrea Fanfoni e Gianluca Manghi, a tagliare il traguardo della maratona di West Palm Beach, poco più di due mesi fa, il 5 dicembre del 2010.

Il videoracconto

Alla città Francesco ha presentato il videoracconto della sua avventura: dagli articoli di giornale che annunciavano l'impresa, ai volti di chi lo ha aiutato; dalla partenza per la Florida al traguardo; dal rientro a Parma alla consegna del premio Sant'Illario. Immagini da pelle d'oca, che hanno commosso il pubblico presente. La platea del Paganini si è spellata le mani per applaudire Francesco, i suoi quattro amici e tutti quelli che lo hanno aiutato in questa straordinaria impresa. Alla fine erano tutti sul palco. «Abbiamo voluto premiare e ringraziare tutti - ha spiegato Francesco Canali - cittadini, associazioni, enti, scuole e istituzioni, per la loro solidarietà e il loro aiuto».

Il grazie delle istituzioni

Sul palco i primi a ricordare la sua impresa e a ringraziarlo per aver saputo coinvolgere un'intera città nel suo progetto sono stati il Prefetto Luigi Viana, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e il sindaco Pietro Vignali. Poi è stata la volta di Leo Turrini, giornalista sportivo che ha seguito fin dall'inizio l'avventura di Canali: «Nella mia carriera - ha detto - ho vissuto tanti momenti emozionanti, ma conoscere Francesco è stato straordinario».

Il racconto dei suoi compagni

Per tutta la serata i quattro amici di Francesco gli sono stati



vicini: in piedi, dietro di lui, come quattro angeli custodi. Anche loro hanno ringraziato Canali per averli coinvolti in questa sfida, «emozionante e commovente», hanno raccontato, «che ti cambia la vita», «che unisce amicizia e sport» e che li ha «uniti in una grande passione». Sul palco anche il presidente del Cus Parma, Matteo De Sensi, il presidente del Rotary Alessandro Mangia, e Roberto Ghirelli: «Gli "spingitori" hanno spinto Francesco - ha detto l'assessore allo Sport - ma noi abbiamo spinto loro».

Le parole della moglie

È stato un lavoro corale, di squadra; una squadra a cui ha dato un grande contributo anche Antonella, la moglie di Francesco, che ha ringraziato tutti per aver aiutato il marito a realizzare il suo progetto. «Tagliare il traguardo - ha sottolineato Canali - quando davanti a te corrono tua moglie e le tue figlie è straordinario». Non sono mancati i ringraziamenti alla stampa, che ha seguito l'impresa di Canali e in particolare, ha sottolineato il direttore della Gazzetta di Parma, Giuliano Molossi «ai nostri lettori per avere sostenuto questa impresa».

Raccolti 80 mila euro

Un'impresa che ha dato i suoi frutti: in un anno Francesco ha raccolto 80 mila euro. Di questi 40 mila sono andati all'Aisla, per la ricerca, consegnati personalmente al presidente Mario Mezzalana, che ha ringraziato Francesco «eroe nella normalità»; 40 mila aiuteranno invece «gli ammalati di Parma», ha spiegato Francesco, «grazie ad un apparecchio di telemedicina per il monitoraggio dei malati e una borsa di studio per utilizzare l'apparecchio al meglio».

E ora nuovi progetti

E ora? Progetti ufficiali per il futuro ancora non ce ne sono, ma, assicura Francesco, «Non finisce mica qui». «Arrivati al traguardo - scherza Francesco - io avrei tirato dritto, ma i miei amici non ne hanno voluto sapere».

Buon viaggio, Francesco, qualunque sia il prossimo che affronterai. ♦

L'imprenditore è stato tra i più attivi sostenitori di Francesco

Paolo Barilla: «Contagati dal suo entusiasmo»

«Fortunato». Si definisce così Paolo Barilla, tra gli ospiti ieri all'auditorium Paganini, e protagonista dell'impresa di Canali in quanto ideatore della carrozzina con cui Francesco ha corso la maratona. «Mi ritengo fortunato - ha spiegato Barilla - e felice di aver potuto prendere parte a questo progetto. Una maratona - ha raccontato - è già impegnativa, senza un mezzo adatto lo è anche di più; serviva una carrozzina adatta. E siccome quando c'è un problema da risolvere cerco sempre qualcuno che sia competente, ho pensato di disturbare un amico, Alex Zanardi, che ripete sempre di essere ingegnere». In realtà, come ha detto il pilota, il contributo di Paolo Barilla non si è limitato all'ideazione. Sua, infatti, l'idea di utilizzare per Francesco lo stesso sedile delle auto da corsa, per garantire allo stesso tempo co-



Squadra vincente Paolo Barilla sul palco con Francesco Canali.

modità e stabilità. «Al progetto hanno preso parte tante persone di Parma - spiega -, ognuno ha dato il proprio contributo. A motivarci è bastato il sorriso di Francesco. Il suo sorriso ha una capacità di convinzione che è semplice, ma allo stesso tempo potente. Perché non ti investe dei suoi problemi, ma ti contagia con il suo entusiasmo. Persone

come lui e come Zanardi, hanno la straordinaria capacità di vivere ogni situazione della vita come opportunità e occasione positiva, affascinante. È sempre possibile fare qualcosa». E così, per Barilla, Canali è stato capace di «non far vivere il proprio problema come un problema degli altri, ma di coinvolgere tutti con il suo entusiasmo». ♦ l. u.

L'ex pilota ha costruito la speciale carrozzina da «corsa»

Zanardi: «Mi sono divertito come un pazzo»

La carrozzina con cui Francesco ha corso la maratona porta, oltre la firma di Paolo Barilla, anche quella dell'ex pilota di Formula Uno Alex Zanardi, che l'ha costruita personalmente. Ieri Zanardi era all'auditorium per festeggiare insieme a Francesco l'impresa di Palm Beach. «Quando Paolo Barilla me l'ha proposto - ha raccontato ieri al pubblico del Paganini con il consueto spirito allegro ed ironico - non l'ho presa come una sfida, ma come un'opportunità: mi è sempre piaciuto sporcarci le mani, merito di un papà idraulico, e in Formula Uno non potevo farlo. Se ho capito una cosa dopo il mio incidente, quando tante persone mi hanno aiutato a ripartire è che chi ti aiuta deve sapere di avere davanti un cavallo vincente. Sapevo che il mio pilota era quello giusto, sapevo che Francesco, con il mezzo giusto, ce l'avrebbe fatta». Per costruire



L'abbraccio di Alex Zanardi ha costruito la carrozzina della maratona.

una parte del telaio della carrozzina ha utilizzato due barre che erano avanzate da un precedente progetto: la costruzione della sua «hand bike» («È la mia nuova passione - spiega -: la bicicletta spinta con la forza delle braccia»). «Ne avevo 3 di scorta - racconta - perché pensavo che non ce l'avrei fatta al primo tentativo e invece è andata meglio del previsto. Ho pensato che le

due barre sarebbero state perfette per la carrozzina. Francesco mi ha ringraziato: ha detto che le misure della carrozzina erano perfette. In effetti le misure le avevamo prese - ha raccontato Zanardi -, solo che il foglietto su cui le ho scritte era nei jeans che mia moglie ha infilato in lavatrice. Io? - dice -. Io mi sono divertito come un pazzo». ♦ l. u.